

IL CASO Un imprenditore: «Indebitato per essere in regola e rovinato dal crollo dei prezzi»

Quote latte, multe per 38 milioni

Cartelle esattoriali in arrivo in 95 aziende padovane: vanno pagate entro sessanta giorni

LE SANZIONI

Lo sfioramento delle quote latte (dall'inizio di aprile sono state abrogate) sta mettendo a rischio la sopravvivenza di tante aziende. Secondo l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, a Padova sono 95 le aziende interessate finora, per un totale di 38 milioni.

TESTIMONIANZA

«Mi sono indebitato per essere in regola. Poi sono stato rovinato dal crollo dei prezzi», racconta uno zootecnico dell'Alta che si è appunto indebitato più volte per non incorrere in sanzioni. Poi il prezzo del latte si è abbassato e adesso non riesce più a far fronte alle rate.

Franceschini a pagina III

Quote latte, in arrivo sanzioni per 38 milioni

*Le cartelle esattoriali sono "immediatamente esigibili"
La beffa: dall'1 aprile le limitazioni sono state abolite*

GLI ALLEVATORI UNIONE EUROPEA

Sono 95 le aziende padovane coinvolte: rischiano la chiusura

Abrogata anche la tracciabilità del prodotto italiano

LA SCADENZA

Bisogna pagare entro 60 giorni

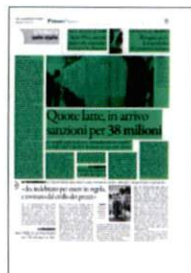
Eva Franceschini

L'arrivo delle sanzioni per lo sfioramento delle quote latte (quote che proprio dall'inizio del mese hanno comunque cessato di esistere...) sta scuotendo il mondo dell'allevamento veneto e padovano, e mettendo a rischio la sopravvivenza di numerose aziende del settore. Secondo gli ultimi dati aggiornati dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in Veneto sono già arrivate 401 cartelle esattoriali, per un ammontare complessivo di 181 milioni di euro di multe da pagare. A Padova sono 95 le aziende interessate finora dalle sanzioni, per un totale di 38 milioni.

È difficile quantificare con

esattezza il numero effettivo delle cartelle che arriveranno, perché diversi ricorsi presentati dalle aziende sono ancora in itinere - spiega Fabrizio Stella, direttore di Avepa, l'agenzia provinciale per i pagamenti in agricoltura -. Certo la situazione è pesante, e stiamo cercando di intermediare tra Equitalia e gli allevatori, in un'ottica costruttiva, anche se siamo di fronte ad un problema decisamente complesso. Davanti ad una cartella di Equitalia relativa alle quote latte c'è poco da scherzare, trattandosi di "pagamenti immediatamente esigibili", anche tramite pignoramento dei beni. «Molte multe sono state notificate già da tempo - ag-

giunge Stella - e, per la prima volta in questo contesto, si è passati alla fase "operativa", con l'obbligo per gli allevatori di pagare le sanzioni entro 60 giorni dalla data di notifica, o fare ricorso. Noi cerchiamo di ascoltarli, quando arrivano nei nostri uffici chiedendo delucidazioni, ma più di questo non possiamo fare». In concomitanza con la liberalizzazione della produzione di latte, a partire dall'1 aprile è anche caduto l'obbligo della tracciabilità del latte, un particolare di importanza non secondaria rispetto alle sanzioni, in quanto il vuoto normativo in atto potrebbe portare ad un danno incalcolabile per i produttori di latte italiani. Contemporaneamente al-



la legge europea sulle quote, a suo tempo l'Italia aveva provveduto a regolamentare anche la filiera produttiva del latte, imponendo l'obbligo della tracciabilità del prodotto - spiega Stella -. In pratica, fino al 31 marzo scorso, erano obbligatorie una serie di procedure, come i registri di scarico, la certificazione della stalla di provenienza, e altra documentazione che consentiva di tracciare l'origine del latte, il tutto a garanzia del cittadino. Oggi non è più così». Nonostante le sollecitazioni ricevute dal mondo dell'associazionismo, il ministero per le Politiche Agricole non ha ancora emanato un decreto che permetta di proteggere il latte italiano, aprendo la strada a possibili speculazioni a discapito della qualità del prodotto. «Dall'1 aprile non si deve più tracciare il latte - conclude Stella - che si presterà, dunque, a tutte le possibili manipolazioni».

© riproduzione riservata



IN VENETO
Le sanzioni sono passate ad una fase "operativa": in tutta la regione sono già arrivate 401 cartelle esattoriali, per un totale di circa 181 milioni di euro da pagare a breve